



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-19-dicembre-presentazione-dei-due-volumi-sul-passaggio-dal-muto-al-sonoro-nel-cinema-italiano-attraverso-i-periodici-d-epoca>

Roma, 19 dicembre: presentazione dei due volumi sul passaggio dal muto al sonoro nel cinema italiano

attra

tag: cinema italiano anni '30 cinema sonoro riviste cinematografiche
Date de mise en ligne : mardi 17 décembre 2013

artdigilandbooks saggi

Stefania Carpiceci

LE OMBRE CANTANO E PARLANO vol.I



Close-Up.it - storie della visione

Il **Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale** presenta, in collaborazione con le edizioni Artdigiland, il libro in due volumi di **Stefania Carpiceci** *Le ombre cantano e parlano. Il passaggio dal muto al sonoro nel cinema italiano attraverso i periodici d'epoca (1927-1932)*. L'evento di presentazione si tiene **giovedì 19 dicembre** alle ore 18.30 al **Cinema Trevi di Roma** e avrà come ospiti, oltre all'autrice, due storici del cinema italiano quali **Adriano Aprà**, autore della prefazione al volume ed **Ernesto G. Laura**. La presentazione fa parte di una **retrospettiva di due giorni** (19 e 20 dicembre), voluta dalla Cineteca Nazionale, che offrirà la preziosa occasione di vedere, selezionati da Stefania Carpiceci, i **titoli più significativi delle problematiche e delle sperimentazioni che il nostro cinema affrontò** negli anni a cavallo del 1930. Tra questi si segnalano - meno noti di quel *La canzone dell'amore* che porta la palma di primo film sonoro italiano (**Gennaro Righelli**, 1930) - *Napoli che canta* di Mario Almirante (1930), i due film di **Alessandro Blasetti**, *Resurrectio* (1931) e *La tavola dei poveri* (1932), *Due cuori felici* di Baldassare Negroni (1932), *La scala* di Gennaro Righelli (1931) e *La stella del cinema* di Mario Almirante (1931).

Il libro - sviluppo di una ricerca di dottorato svolta all'inizio del nuovo millennio presso l'Università degli Studi di Roma Tre e dedicato a **Lino Micciché** - indaga sistematicamente, il passaggio in Italia **dal cinema muto delle origini ai nuovi fonofilm**, con il pregio di selezionare e mettere in atto cinque diversi punti di vista sul tema: teorico, tecnico, commerciale-finanziario, produttivo-distributivo ed infine linguistico, con preziose analisi di film mirate agli aspetti sonori. A fare da supporto all'esplorazione sono le riviste e i periodici cinematografici nazionali d'epoca, scandagliati a partire dal 1927 - anno della prima proiezione americana de *Il cantante di jazz* (di Alan Crosland, con Al Jolson), che notoriamente decreta la nascita ufficiale e internazionale del cinema sonoro - fino al 1932, data di adozione del doppiaggio in Italia. «L'Argante», «Cine-Gazzettino», «Cinema Illustrazione», «Il Cinema Italiano», «Cinema-Teatro», «La Cinematografia», «Il Cine Mio», «L'Eco del Cinema», «Kines», «La Rivista Cinematografica», «Rivista Italiana di Cinetecnica» e «Lo Spettacolo Italiano» - a cui si aggiungono due riviste teatrali, «Comoedia» e «Il Dramma», e un quotidiano, «Il Tevere», particolarmente attenti al cinema - documentano l'avvento della cinematografia parlata e costituiscono una preziosa mappatura per attraversare una zona ancora molto poco conosciuta della storia del nostro cinema, fatta di film muti postsonorizzati, pluriversioni, ibridi sonori solo con musica o rumori, ricorso alla fonogenia del teatro, aperture alla radio e alla canzone, se non al musical, e grandi rivoluzioni nelle professioni artistiche e tecniche.

Per maggiori informazioni

tel 06.6781206

salatrevi@fondazionecsc.it

www.snc.it